

IL QUADRO D'INSIEME

Nel terzo trimestre 2022, in Italia, l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è aumentato del 2,7% rispetto al corrispondente trimestre 2021 ed è rimasto stabile rispetto al trimestre precedente; nello stesso periodo il Pil è cresciuto dello 0,5% in termini congiunturali e del 2,6% in termini tendenziali¹. In Toscana il numero complessivo di occupati² registra una crescita del 6,1% su base annua e dello 0,9% sul trimestre precedente, quest'ultima variazione è decisamente inferiore a quella realizzata tra secondo e primo trimestre segnalando un rallentamento del ritmo di crescita. Gli avviamenti tra luglio e settembre mostrano, infatti, una riduzione su base annua e le variazioni trimestrali del numero, destagionalizzato, dei dipendenti si mostrano in progressiva riduzione dall'1,4% del primo allo 0,7 del terzo, con valore negativo per il lavoro a termine. Si osserva, comunque, una forte riduzione del numero di disoccupati, -36mila, e del tasso di disoccupazione, dal 7,1% del terzo trimestre 2021 al 4,8%. Si riduce considerevolmente anche la quota dei cosiddetti scoraggiati e aumenta la partecipazione al mercato del lavoro per la parte femminile. La domanda di lavoro dipendente ha favorito il lavoro stabile soprattutto tramite le trasformazioni contrattuali, 39mila tra gennaio e settembre, il valore più alto dal 2009. Tutti i settori, con la sola eccezione del credito, mostrano variazioni positive rispetto all'anno precedente. Non hanno ancora recuperato i livelli dell'anno pre-Covid i settori della concia, delle calzature e del marmo.

Sintesi a punti

- ▶ **Nel terzo trimestre 2022 il numero medio di addetti dipendenti aumenta di 53mila unità (+4,3%) sullo stesso periodo del 2021.**
- ▶ **Il lavoro dipendente aumenta in tutti i settori di attività, con la sola eccezione dei servizi finanziari. Nella manifattura la crescita maggiore rispetto al terzo trimestre 2021 si registra nell'oreficeria (+12,7%) seguita da pelletteria (+6,0%) e metal-meccanica (+5,8%); le costruzioni crescono del 10%.**
- ▶ **Il numero medio di dipendenti a tempo determinato cresce di 21mila unità rispetto allo stesso periodo 2021 (+9,4%).** Il tempo indeterminato segna ancora una variazione positiva (+3,1%, +31mila unità) grazie al consistente aumento delle trasformazioni contrattuali cresciute del 42% rispetto allo stesso periodo 2021 (da circa 9mila a 13mila).
- ▶ **Gli avviamenti complessivi registrano una diminuzione dell'1,5% su base annua.** La perdita è più contenuta per le donne con un volume di nuove attivazioni inferiore di -0,5% al risultato del terzo trimestre 2021 contro il -2,5% degli uomini.
- ▶ **L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro rileva un forte aumento degli occupati totali: +94mila rispetto al terzo trimestre 2021 e +59mila sul 2019, rispettivamente +6% e +3,7%. Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni sale al 70,2% superiore di 3,5 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e di 2,8 rispetto al terzo trimestre del 2019.**
- ▶ **Il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce di 36 mila unità (-30,5%) e il tasso di disoccupazione scende al 4,8% della forza lavoro, valore più basso dal 2018, era il 7,1% nel terzo trimestre 2021 e il 6,0% in quello 2019.**

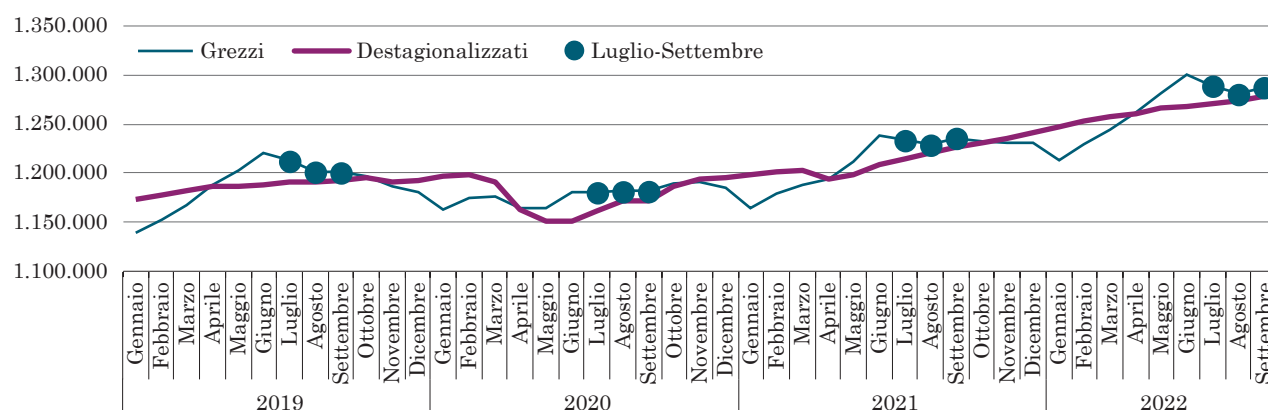
¹ ISTAT https://www.istat.it/it/files//2022/12/Mercato-del-lavoro-III-trim_2022.pdf

² ISTAT "Indagine sulle Forze di Lavoro" <http://dati.istat.it/>

Il lavoro dipendente in Toscana

Nel terzo trimestre del 2022 la dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, registra un risultato positivo: la variazione sullo stesso periodo del 2021 è pari a +4,3% (53mila dipendenti in più) e del +0,7% sul primo trimestre del 2022 (9mila) (**Grafico 1**). Le variazioni congiunturali mostrano, però, un rallentamento nel ritmo della crescita: +1,4% I trimestre 2022 su IV 2021, +1,0% secondo su primo e +0,7% terzo su secondo.

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2019 - Settembre 2022



Fonte: stime IRPET

Su base tendenziale aumentano sia le posizioni a termine sia quelle stabili (indeterminato e apprendistato).

Il numero medio di dipendenti a tempo indeterminato o con contratti di apprendistato nel trimestre è superiore di 31mila unità rispetto al corrispondente periodo del 2021 (+3,1%) (**Grafico 2**). I dipendenti a tempo indeterminato crescono soprattutto grazie al consistente aumento delle trasformazioni contrattuali, passate dalle quasi 9mila dell'anno scorso a circa 13mila (+41,8%), mentre le assunzioni stabili crescono solo del 3,1% sul terzo trimestre 2021 (+783). I contratti a termine mostrano un aumento tendenziale del +9,4% ma si osserva una variazione negativa, -0,8%, rispetto al trimestre precedente (**Grafico 3**).

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Settembre 2022

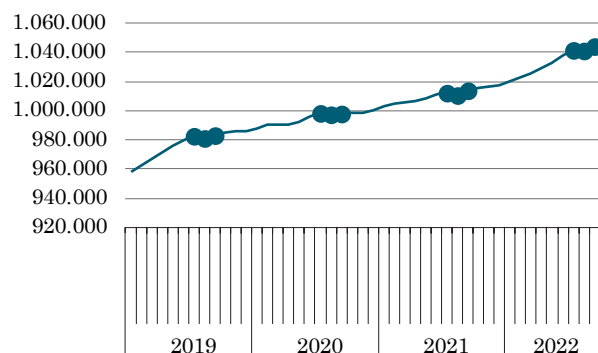
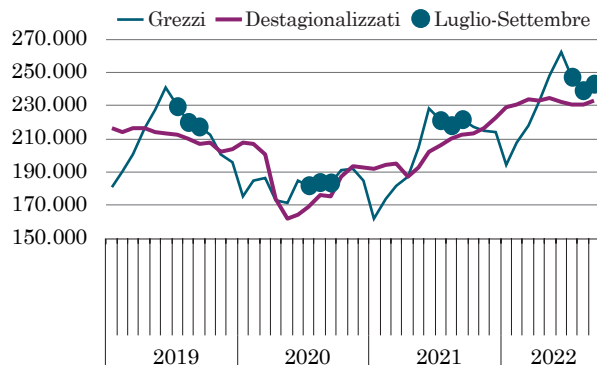


Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Settembre 2022



*Indeterminato e Apprendistato; **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente.
Fonte: stime IRPET

Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente la crescita, rispetto al terzo trimestre del 2021, è diffusa in tutti i settori di attività, con la sola eccezione dei servizi finanziari (**Tabella 4**). Nella manifattura si osservano incrementi sul 2021 decisamente superiori alla media per l'oreficeria (+12,7%), la pelletteria (6,0%) e la metal-meccanica (+5,8%) e Il Made in Italy nel complesso cresce leggermente meno della media (+4,0% vs +4,3%) con particolari difficoltà nella lavorazione del marmo, nell'industria conciaria e della calzature che restano ancora al di sotto dei valori 2019.

Tabella 4

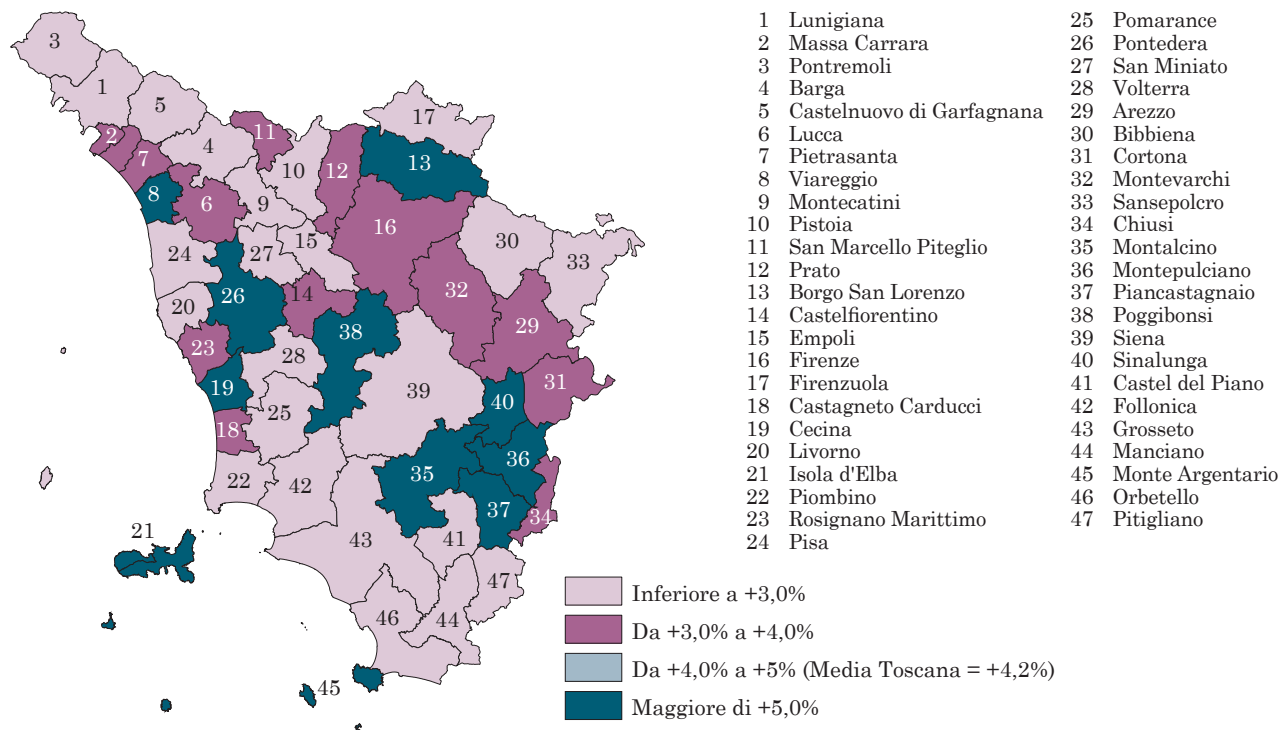
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. III TRIMESTRE 2022. Variazioni % sul corrispondente periodo del 2021 e 2019

	Var. % III trim. 2022/2021	Var. % III trim. 2022/2019		Var. % III trim. 2022/2021	Var. % III trim. 2022/2019
AGRICOLTURA	2,6	5,2	COSTRUZIONI	10,0	26,9
INDUSTRIA	4,5	7,0	TERZIARIO	3,9	5,3
Made in Italy	4,0	3,0	Tempo libero	7,0	4,0
Ind. alimentari	0,5	2,1	Commercio al dettaglio	3,6	5,2
Ind. tessile-abbigl.	3,6	2,0	Servizi turistici	9,1	3,3
Ind. Conciaria	3,6	-1,9	Ingrosso e logistica	3,7	4,7
Ind. Pelletteria	6,0	6,6	Comm. ingrosso	3,2	5,3
Oreficeria	12,7	14,3	Trasporti e magazz.	4,2	4,1
Ind. calzature	4,7	-4,4	Servizi finanziari	-1,1	-3,6
Ind. Marmo, estrattiva	1,0	-0,9	Terziario avanzato	4,4	10,0
Altro m. Italy	2,6	6,1	Servizi alla persona	2,1	6,9
Metal meccanica	5,8	12,7	Pubblica amm.	1,0	3,0
Prod.metallo	6,9	11,8	Istruzione	3,4	11,1
Apparecchi meccanici	6,0	13,1	Sanità/servizi sociali	1,0	6,3
Mezzi di trasporto	4,1	14,7	Riparazioni e noleggi	2,6	6,7
Macchine elettriche	4,8	11,7	Altri servizi alla persona	2,9	1,4
Altre industrie	3,7	8,7	Altri servizi	2,7	4,9
Ind. chimica-plastica	3,0	8,1	Servizi vigilanza	3,1	5,6
Ind. farmaceutica	4,6	9,9	Servizi di pulizia	2,5	4,9
Ind. carta-stampa	4,3	5,0	Servizi di noleggio	7,2	2,2
Altre industrie	1,6	5,2	Attività immobiliari	1,5	4,4
Utilities	3,8	12,0	TOTALE	4,3	6,7

* Editoria e cultura, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali
Fonte: stime IRPET

Nei diversi territori della regione si osservano risultati inferiori alla media nei Sistemi Locali della Toscana meridionale, con l'eccezione delle aree dell'Amiata e Val d'Orcia che mostrano le variazioni più elevate insieme all'arcipelago. Variazioni tra +4% e +5%, in linea, quindi, o leggermente superiori al valore toscano, si trovano nel valdarno tra Arezzo e Firenze, nell'area di Prato e nei sistemi della Versilia (**Figura 5**).

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % III trimestre 2022-2021



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Sul fronte degli avviamenti il terzo trimestre del 2022 segna una riduzione della domanda di lavoro, con -3mila contratti attivati rispetto allo stesso trimestre del 2021 (-1,5%) e, dai dati mensili, si osserva il rallentamento in corso da maggio 2022 (**Tabella 6 e Grafico 7**).

La perdita è più contenuta per le donne con un volume di nuove attivazioni inferiore di -0,5% al risultato del terzo trimestre 2021 contro il -2,5% degli uomini. I giovanissimi vedono invece aumentare il flusso di avviamenti così come l'insieme dei lavoratori italiani, tra gli immigrati si registra, invece, una riduzione del 2,4% (**Tabella 8**).

L'andamento per tipo di contratto evidenzia la tenuta della domanda di lavoro a tempo indeterminato con una crescita del +3,1% così come per gli apprendisti (+2,0%) mentre calano i tempi determinati (-2,3%) e il lavoro domestico (-10,8%) (**Tabella 9**).

Aumentano le trasformazioni dei contratti a tempo determinato o di apprendistato in tempo indeterminato da circa 9 mila del corrispondente periodo 2021 a quasi 13 mila (**Tabella 10**).

Dal punto di vista settoriale si osservano segni positivi nel commercio (+13,7%), trasporti e magazzinaggio (+6,7%) e nelle attività manifatturiere (+3,3%), in forte calo i servizi alle imprese e l'agricoltura (**Tabella 11**).

Tra i territori provinciali si distingue soltanto la Città metropolitana di Firenze con +4,8% di avviamenti in più, tra le altre solo Massa Carrara registra un leggero aumento (+1,0%) (**Tabella 12**).

Tabella 6

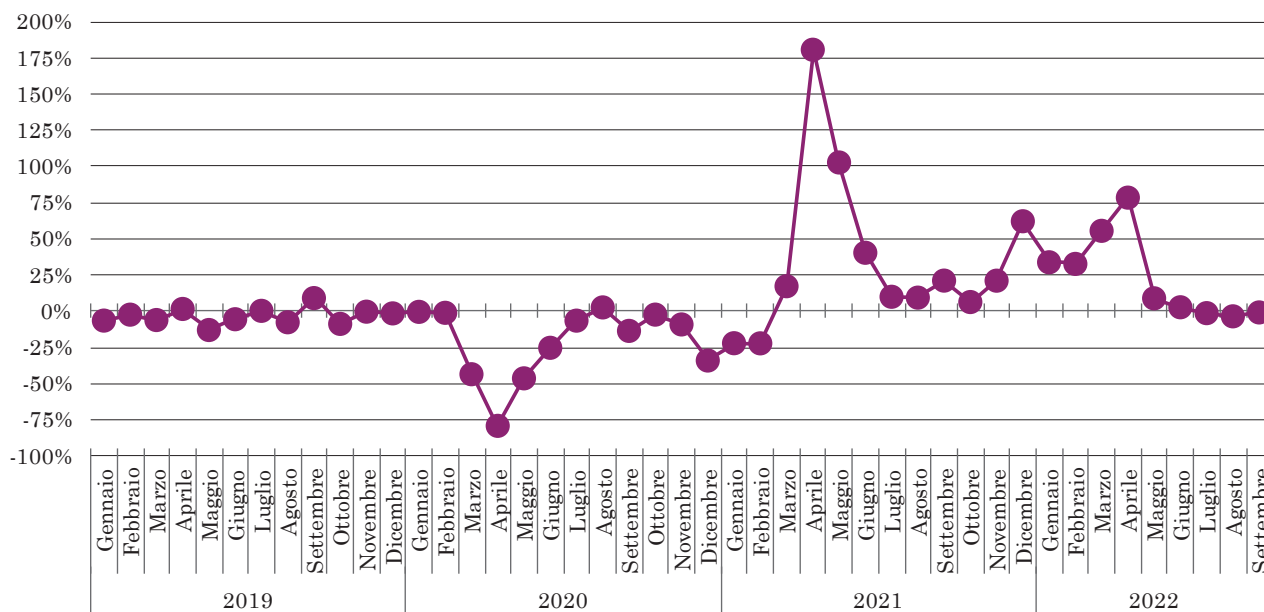
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2019 - Settembre 2022
Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2019	2020	2021	2022	Variazioni %		
					2020/2019	2021/2020	2022/2021
Gennaio	78.604	78.264	60.970	81.596	-0,4	-22,1	33,8
Febbraio	58.396	57.760	44.942	59.637	-1,1	-22,2	32,7
Marzo	68.756	38.829	45.542	70.843	-43,5	17,3	55,6
<i>I Trimestre</i>	<i>205.756</i>	<i>174.853</i>	<i>151.454</i>	<i>212.076</i>	<i>-15,0</i>	<i>-13,4</i>	<i>40,0</i>
Aprile	81.211	16.894	47.420	84.643	-79,2	180,7	78,5
Maggio	70.539	37.825	76.703	83.548	-46,4	102,8	8,9
Giugno	83.042	62.058	87.129	89.515	-25,3	40,4	2,7
<i>II Trimestre</i>	<i>234.792</i>	<i>116.777</i>	<i>211.252</i>	<i>257.706</i>	<i>-50,3</i>	<i>80,9</i>	<i>22,0</i>
Luglio	67.197	62.828	69.105	68.196	-6,5	10,0	-1,3
Agosto	37.141	38.120	41.701	40.231	2,6	9,4	-3,5
Settembre	95.141	82.215	99.614	98.789	-13,6	21,2	-0,8
<i>III Trimestre</i>	<i>199.479</i>	<i>183.163</i>	<i>210.420</i>	<i>207.216</i>	<i>-8,2</i>	<i>14,9</i>	<i>-1,5</i>
Ottobre	74.547	72.801	77.426		-2,3	6,4	
Novembre	57.141	51.924	62.886		-9,1	21,1	
Dicembre	46.572	30.711	49.807		-34,1	62,2	
<i>IV Trimestre</i>	<i>178.260</i>	<i>155.436</i>	<i>190.119</i>		<i>-12,8</i>	<i>22,3</i>	
ANNO	818.287	630.229	763.245		-23,0	21,1	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2019 - Settembre 2022
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA. III TRIMESTRE 2019 - 2022

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2019	2020	2021	2022	Variazioni % III trimestre		
					2020/2019	2021/2020	2022/2021
Donne	100.560	92.974	106.068	105.515	-7,5	14,1	-0,5
Uomini	98.919	90.189	104.352	101.701	-8,8	15,7	-2,5
15-24	39.585	34.703	41.920	45.458	-12,3	20,8	8,4
25-34	51.393	47.091	55.266	52.978	-8,4	17,4	-4,1
35-44	45.806	41.308	45.748	42.502	-9,8	10,7	-7,1
45-54	39.950	37.454	41.986	40.133	-6,2	12,1	-4,4
55 e oltre	22.745	22.607	25.500	26.145	-0,6	12,8	2,5
Stranieri	151.640	137.634	161.055	157.143	-9,2	17,0	-2,4
Italiani	47.839	45.529	49.365	50.073	-4,8	8,4	1,4
TOTALE	199.479	183.163	210.420	207.216	-8,2	14,9	-1,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. III TRIMESTRE 2019 - 2022

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2019	2020	2021	2022	Variazioni % III trimestre		
					2020/2019	2021/2020	2022/2021
Lavoro a tempo indeterminato	26.576	19.654	25.164	25.947	-26,0	28,0	3,1
<i>di cui Part-Time</i>	<i>10.897</i>	<i>8.754</i>	<i>8.480</i>	<i>9.256</i>	<i>-19,7</i>	<i>-3,1</i>	<i>9,2</i>
Apprendistato	7.179	6.371	7.759	7.911	-11,3	21,8	2,0
Lavoro a tempo determinato	109.743	104.855	118.175	115.445	-4,5	12,7	-2,3
Somministrazione	20.051	15.620	20.045	20.060	-22,1	28,3	0,1
Lavoro a progetto/co.co.co	14.410	14.360	15.268	14.819	-0,3	6,3	-2,9
Lavoro intermittente	9.192	12.235	10.895	9.714	33,1	-11,0	-10,8
Lavoro domestico	4.350	4.022	4.002	4.090	-7,5	-0,5	2,2
Tirocinio	3.721	2.701	3.305	3.220	-27,4	22,4	-2,6
Altre forme	4.257	3.345	5.807	6.010	-21,4	73,6	3,5
TOTALE	199.479	183.163	210.420	207.216	-8,2	14,9	-1,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA. III TRIMESTRE 2019 - 2022

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2019	2020	2021	2022	Variazioni % III trimestre		
					2020/2019	2021/2020	2022/2021
Contratti trasformati	9.811	7.557	8.832	12.525	-23,0	16,9	41,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. III TRIMESTRE 2019 - 2022

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2019	2020	2021	2022	Variazioni % III trimestre		
					2020/2019	2021/2020	2022/2021
Agricoltura	17.991	19.213	17.038	15.312	6,8	-11,3	-10,1
Attività manifatturiere	26.508	20.949	27.271	28.180	-21,0	30,2	3,3
Costruzioni	7.722	7.629	9.796	8.894	-1,2	28,4	-9,2
Commercio	14.685	13.292	14.316	16.278	-9,5	7,7	13,7
Alberghi e ristoranti	36.273	34.046	37.237	37.320	-6,1	9,4	0,2
Trasporto e magazzinaggio	7.081	6.143	7.269	7.755	-13,2	18,3	6,7
Servizi alle imprese	20.391	17.397	20.404	18.874	-14,7	17,3	-7,5
P.A., Istruzione e Sanità	39.637	34.795	43.369	42.294	-12,2	24,6	-2,5
Altro	29.192	29.700	33.720	32.312	1,7	13,5	-4,2
TOTALE	199.480	183.164	210.420	207.219	-8,2	14,9	-1,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA, TOSCANA. III TRIMESTRE 2019 - 2022
Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2019	2020	2021	2022	Variazioni % III trimestre		
					2020/2019	2021/2020	2022/2021
Arezzo	15.178	14.581	16.965	15.998	-3,9	16,4	-5,7
Città metropolitana di Firenze	63.749	45.556	64.924	68.027	-28,5	42,5	4,8
Grosseto	14.088	16.355	14.413	13.826	16,1	-11,9	-4,1
Livorno	17.434	19.966	18.782	17.521	14,5	-5,9	-6,7
Lucca	19.495	19.775	20.658	20.603	1,4	4,5	-0,3
Massa Carrara	7.863	7.509	8.156	8.239	-4,5	8,6	1,0
Pisa	20.106	18.175	21.035	20.752	-9,6	15,7	-1,3
Pistoia	11.635	11.491	12.820	11.728	-1,2	11,6	-8,5
Prato	12.746	11.812	13.425	13.396	-7,3	13,7	-0,2
Siena	17.186	17.944	19.242	17.129	4,4	7,2	-11,0
TOTALE	199.480	183.164	210.420	207.219	-8,2	14,9	-1,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Nel terzo trimestre del 2022 sono 83mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana, un volume inferiore di 36mila unità (-30,5%) rispetto agli stessi mesi del 2021 e il tasso di disoccupazione scende al 4,8% della forza lavoro, valore più basso dal 2018, era il 7,1% nel III trimestre 2021 e il 6,0% in quello 2019 (**Grafico 13**).

Per le donne si osserva un calo del tasso di disoccupazione da 9,4% a 5,1% (**Tabella 14**), tra gli uomini la riduzione è più contenuta, da 5,2% a 4,5%.

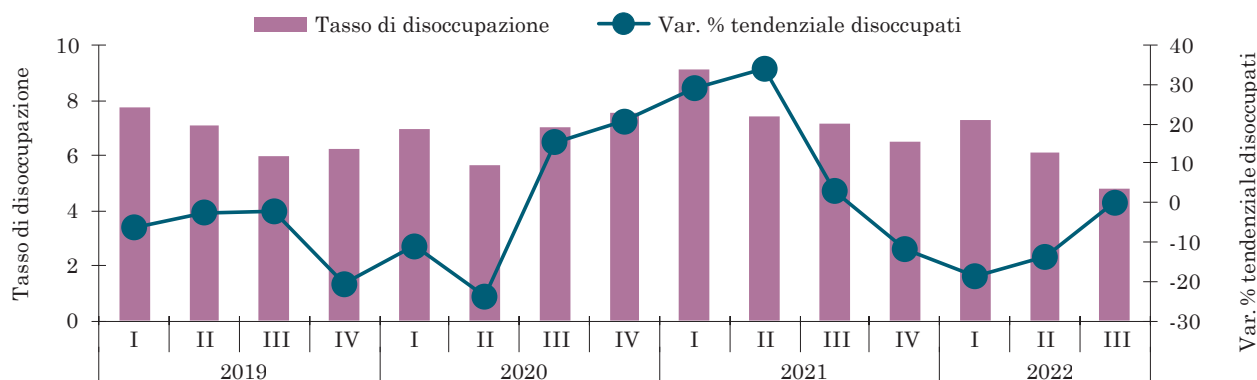
La comparazione regionale dei livelli del tasso di disoccupazione colloca la Toscana a un livello migliore rispetto alla media del Centro Nord, molto vicino al valore del Veneto e di circa 3 punti percentuali inferiore al dato medio nazionale (**Grafico 15**).

Tutte le regioni del centro-nord, con l'eccezione dell'Emilia Romagna, mostrano variazioni negative del numero di disoccupati (**Grafico 16**), quella registrata in Toscana è la più consistente (-30,7%) dopo il Veneto.

I dati sulle iscrizioni alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego mostrano una diminuzione del 17% su base annua (**Grafico 17**) coerente con la diminuzione del numero di disoccupati.

Grafico 13

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - III TRIMESTRE 2022
Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



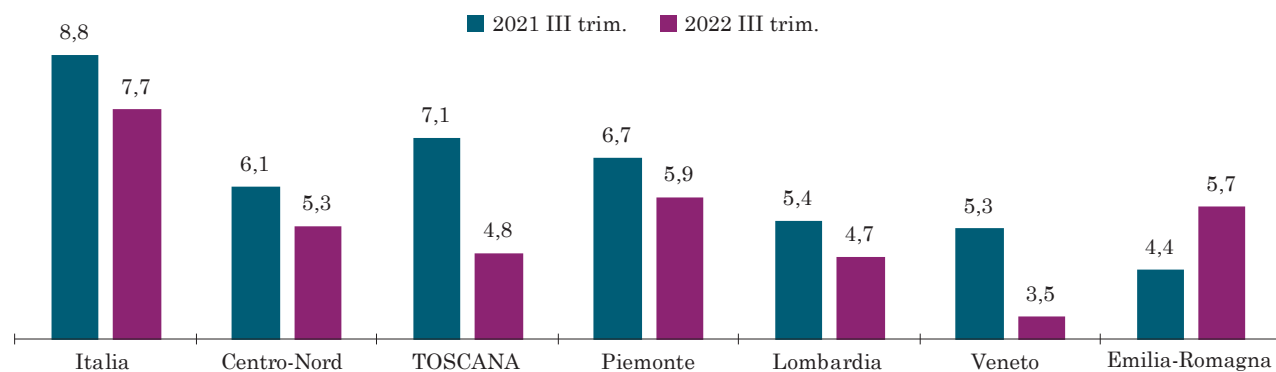
Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - III TRIMESTRE 2022
 Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2019	62	6,8	68	8,9	131	7,7
II 2019	57	6,2	63	8,1	120	7,1
III 2019	49	5,4	51	6,6	100	6,0
IV 2019	49	5,3	55	7,2	104	6,2
I 2020	57	6,2	59	7,9	116	6,9
II 2020	40	4,5	51	7,0	91	5,7
III 2020	57	6,4	58	7,8	116	7,0
IV 2020	57	6,3	68	9,0	125	7,6
I 2021	68	7,6	82	10,9	150	9,1
II 2021	48	5,4	74	9,8	123	7,4
III 2021	47	5,2	72	9,4	119	7,1
IV 2021	55	6,0	55	7,2	111	6,5
I 2022	52	5,7	70	9,1	122	7,3
II 2022	51	5,5	54	6,8	106	6,1
III 2022	43	4,5	40	5,1	83	4,8

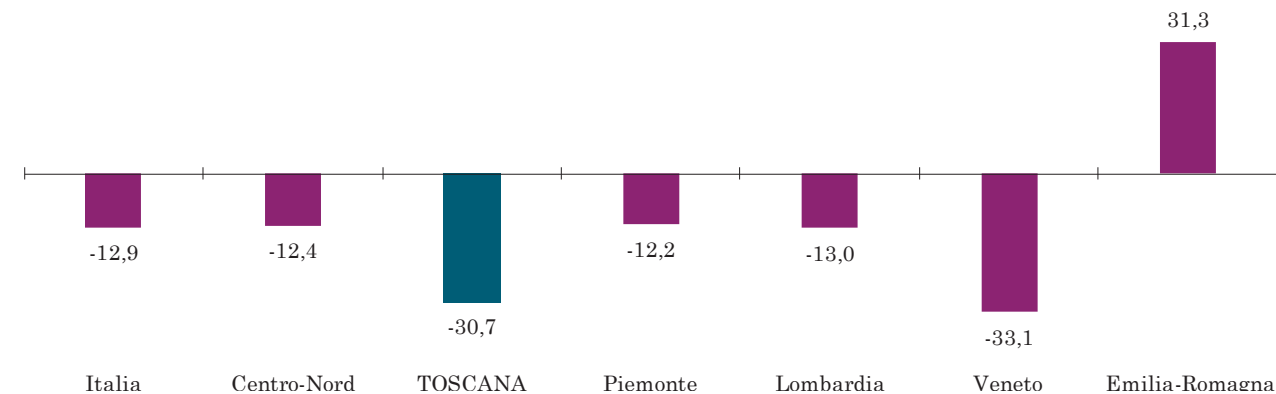
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. III TRIMESTRE 2021 - 2022
 Valori %



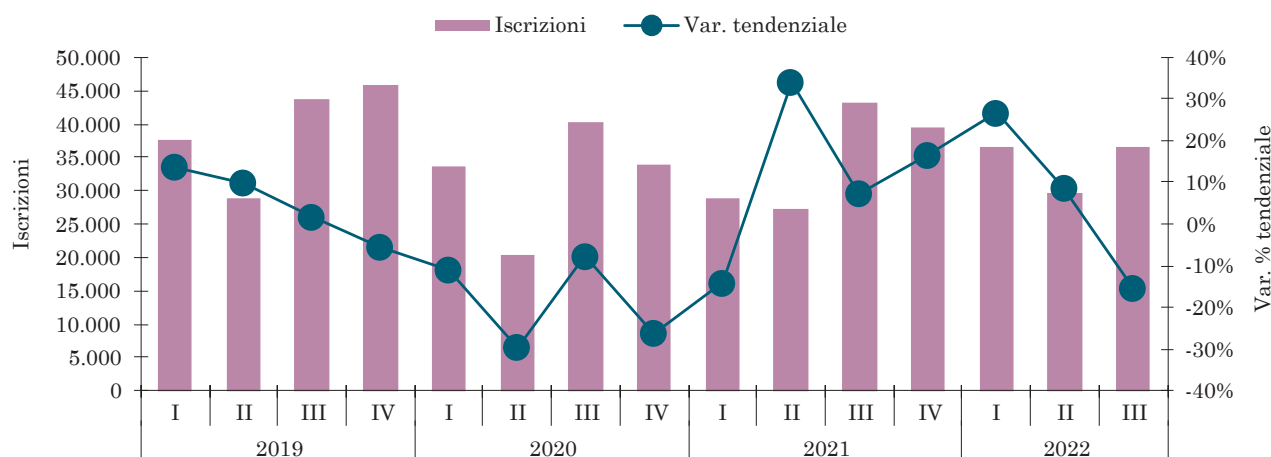
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. III TRIMESTRE 2021 - 2022
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17
ISCRIZIONI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2018 - III TRIMESTRE 2022
 Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

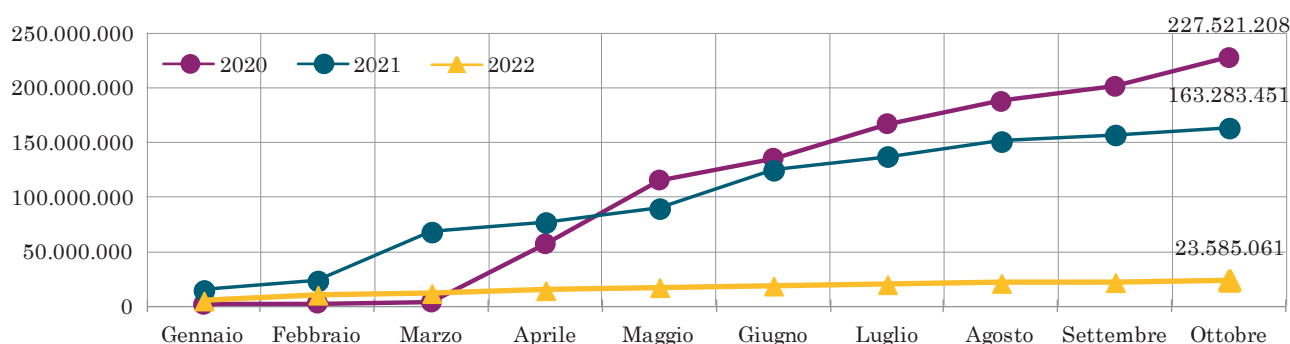
Tra gennaio e ottobre di quest'anno il ricorso alla cassa integrazione e ai fondi di integrazione salariale è stato decisamente contenuto passando dai 163 milioni di ore dello stesso periodo 2021 ai 23 milioni attuali (**Tabella 18 e Grafico 19**).

Tabella 18
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE E FONDI DI SOLIDARIETÀ. TOSCANA.
 GENNAIO - OTTOBRE 2019 - 2022
 Valori assoluti

	Fondi solidarietà	Ordinaria	Deroga	Straordinaria	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>					
2019	198.078	3.458.571	6.386	10.257.678	13.920.713
2020	74.027.732	104.556.962	40.887.930	8.048.584	227.521.208
2021	61.760.880	60.210.740	37.262.955	4.048.876	163.283.451
2022	7.206.466	7.279.732	1.511.872	7.586.991	23.585.061
<i>Differenze assolute</i>					
2020-2019	+73.829.654	+101.098.391	+40.881.544	-2.209.094	+213.600.495
2021-2020	-12.266.852	-44.346.222	-3.624.975	-3.999.708	-64.237.757
2021-2020	-54.554.414	-52.931.008	-35.751.083	+3.538.115	-139.698.390

Fonte: INPS

Grafico 19
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER MESE. TOSCANA. GENNAIO 2019 - OTTOBRE 2022
 Valori assoluti cumulati



Fonte: INPS

I dati sulle forze di lavoro

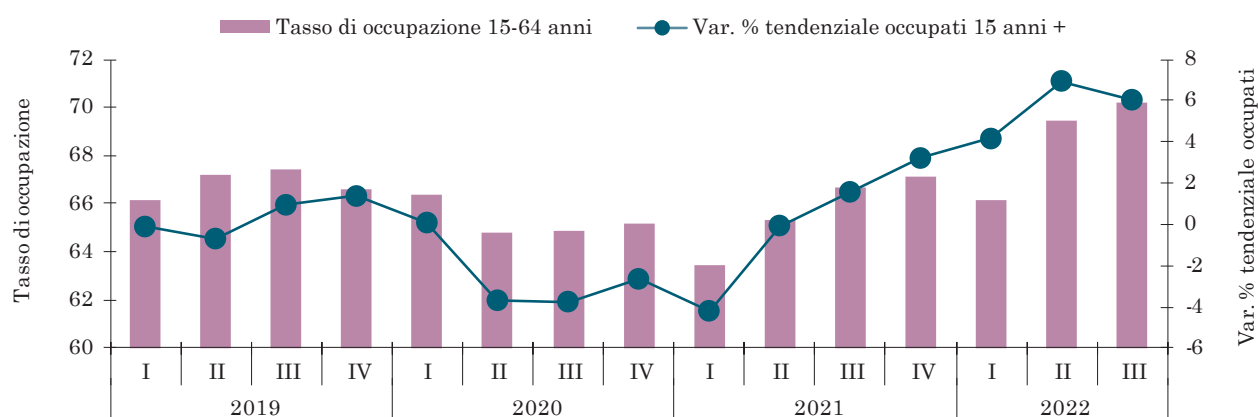
L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica fortemente positiva del mercato del lavoro toscano. Gli occupati totali aumentano +94mila unità rispetto al terzo trimestre 2021 pari a +6% e (Grafico 20). Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni sale al 70,2% superiore di 3,5 punti al valore del terzo trimestre dell'anno precedente e di 2,8 rispetto a quello del 2019. (Tabella 21).

Gli indicatori del mercato del lavoro in Toscana nel trimestre segnalano risultati decisamente migliori della media delle regioni centro settentrionali sia come aumento degli occupati complessivi sia, in particolare, per la riduzione del numero dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa (Tabella 22).

Grafico 20

OCCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - III TRIMESTRE 2022

Valori % e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 21

OCCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - III TRIMESTRE 2022

Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2019	861	72,8	705	59,6	1.566	66,1
II 2019	866	73,4	725	61,1	1.591	67,2
III 2019	868	73,4	730	61,5	1.598	67,4
IV 2019	873	73,5	709	59,9	1.582	66,6
I 2020	869	73,5	698	59,4	1.568	66,4
II 2020	852	72,0	681	57,8	1.532	64,8
III 2020	847	71,4	692	58,5	1.538	64,9
IV 2020	846	71,4	694	59,1	1.540	65,2
I 2021	831	69,9	671	57,0	1.502	63,4
II 2021	843	71,8	688	58,9	1.531	65,3
III 2021	863	73,4	700	60,0	1.563	66,7
IV 2021	872	73,6	717	60,7	1.589	67,1
I 2022	868	73,1	697	59,3	1.564	66,2
II 2022	892	75,5	745	63,5	1.638	69,5
III 2022	903	76,7	754	63,8	1.657	70,2

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 22
PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA. ANNI 2020-2021 E III TRIMESTRE 2021-2022
 Valori assoluti in migliaia e variazioni % annuali e sul III trimestre dell'anno precedente

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2020	2021	III 2021	III 2022	Anni	Trimestri
					2021/2020	III 2022/III 2021
Toscana						
Occupati >= 15 anni MF	1.544	1.546	1.563	1.657	0,1	6,1
Occupate >= 15 anni F	691	694	700	754	0,4	7,7
Disoccupati >= 15 anni MF	112	126	119	83	12,0	-30,7
Disoccupate >= 15 anni F	59	71	72	40	19,3	-44,4
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	1.657	1.672	1.682	1.740	0,9	3,4
Forze di Lavoro >= 15 anni F	751	765	772	794	1,9	2,9
Inattivi 15-64 anni MF	678	654	634	597	-3,5	-5,9
Inattive 15-64 anni F	416	396	383	375	-4,8	-2,2
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	65,3	65,6	66,7	70,2	0,3	3,5
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	58,7	59,2	60,0	63,8	0,5	3,8
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	6,8	7,5	7,1	4,8	0,7	-2,3
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	7,9	9,3	9,3	5,0	1,3	-4,3
Italia						
Occupati >= 15 anni MF	22.385	22.554	22.884	23.131	0,8	1,1
Occupate >= 15 anni F	9.398	9.510	9.587	9.691	1,2	1,1
Disoccupati >= 15 anni MF	2.301	2.367	2.211	1.927	2,9	-12,9
Disoccupate >= 15 anni F	1.087	1.131	1.111	988	4,0	-11,1
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	24.686	24.921	25.095	25.058	1,0	-0,1
Forze di Lavoro >= 15 anni F	10.485	10.641	10.698	10.679	1,5	-0,2
Inattivi 15-64 anni MF	13.788	13.328	13.129	12.875	-3,3	-1,9
Inattive 15-64 anni F	8.690	8.388	8.318	8.180	-3,5	-1,7
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	57,5	58,2	59,2	60,3	0,8	1,1
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	48,4	49,4	49,9	50,9	1,0	1,0
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	9,3	9,5	8,8	7,7	0,2	-1,1
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	10,4	10,6	10,4	9,3	0,3	-1,1
Centro-Nord						
Occupati >= 15 anni MF	16.493	16.586	16.744	17.023	0,6	1,7
Occupate >= 15 anni F	7.239	7.309	7.373	7.493	1,0	1,6
Disoccupati >= 15 anni MF	1.167	1.198	1.090	955	2,6	-12,4
Disoccupate >= 15 anni F	603	625	583	530	3,5	-9,1
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	17.661	17.784	17.834	17.978	0,7	0,8
Forze di Lavoro >= 15 anni F	7.843	7.934	7.956	8.023	1,2	0,8
Inattivi 15-64 anni MF	7.567	7.364	7.269	7.092	-2,7	-2,4
Inattive 15-64 anni F	8.690	8.388	8.318	8.180	-3,5	-1,7
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	64,7	65,3	66,0	67,3	0,5	1,2
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	57,2	58,1	58,7	59,8	0,9	1,2
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	6,6	6,7	6,1	5,3	0,1	-0,8
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	7,7	7,9	7,3	6,6	0,2	-0,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le

famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXVII - n. 54 dicembre 2022

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Leonardo Ghezzi
Donatella Marinari
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Daniela Elena Harghel
Teresa Savino